Finalmente conclusa la lunga crisi della Regione Lazio

Eletta la nuova giunta regionale Dibattito sulle proposte del PCI

Presidente è il dc Santini, sette assessori dc, due PSI, due PSDI e uno PRI - L'intervento del compagno Paolo Ciofi al centro della discussione che ha preceduto il voto - La sfida dei comunisti alla maggioranza di centrosinistra - Piano di sviluppo e nuovo metodo di gestire il potere

La lunga crisi alla Regione Lazio si è risolta ieri sera con le elezioni del presidente e della giunta e con l'approvazione del documento programmatico da parte dei 27 rappresentanti dei partiti di centrosinistra. Nuovo presidente è il democristiano Rinaldo Santini, di 59 anni, petrucciano, già sindaco di Roma dal '67 al '69, consigliere della Corte dei conti. La giunta è composta, come la precedente di centrosinistra, da sette assessori democristiani, due socialisti, due socialdemocratici e un repubblicano. Al voto si è giunti nel pomeriggio di ieri, dopo una serie di rinvii, al termine di un dibattito politico, tutto centrato su un discorso che il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI, ha pronunciato appena è stato dato l'annuncio da parte del socialdemocratico Galluppi e dal dc Santini che i quattro partiti del centrosinistra avevano raggiunto l'accordo sull'organigramma e sul documento programmatico illustrato nella precedente seduta. Il dibattito, che ha tenuto impegnato il consiglio regionale per più di cinque ore, ha avuto, si può dire, un tema di fondo: le chiare posizioni assunte dal PCI in un corretto rapporto fra maggioranza e opposizione popolare e le proposte avanzate dai comunisti per far uscire la Regione dalle secche dell'immobilismo.

Questa giunta — ha detto Ciofi — per il modo con cui è stata formata, al di là delle dichiarazioni programmatiche lette da Santini, ha bisogno non di una benevola attesa ma di uno stimolo attivo, di un pungolo continuo per costringerla a passare dalle parole ai fatti. La nostra opposizione si propone appunto di stimolare la maggioranza su un terreno concreto, nell'interesse della Regione, delle istituzioni democratiche e delle popolazioni laziali. Nello stesso documento programmatico si riconosce il ruolo dell'opposizione legata alle masse popolari. Ebbene misureremo nei fatti queste dichiarazioni e soprattutto se saranno rispettate fifino in fondo le regole del gioco democratico. Del resto fino ad oggi non si sarebbero potuti affrontare senza il contributo dei comunisti grossi problemi che hanno dato respiro e prestigio alla Regione: pubblicizzazione dei trasporti, conferenza sull'agricoltura, conferenza sulle partecipazioni statali, legge per le comunità montane, ricerca di una sede provvisoria. Il PCI ha sempre assunto un ruolo responsabile e costruttivo. Ma quando si è passati dalle decisioni prese nell'assemblea alla realizzazione da parte dell'esecutivo si è verificato il vuoto. Ecco la necessità che questa maggioranza abbia una spinta dalle masse, dai lavoratori per non ripetere gli errori del passato. Noi comunisti saremo, come sempre, alla testa di questo movimento di lotta perchè le scelte vengano compiute e attuate, nell'interesse del popolo e della democrazia.

La nostra opposizione diversa — ha proseguito Ciofi — non si propone di scavalcare nessuno per andare a un rapporto diretto con la DC. Riteniamo a questo proposito insostituibile la funzione del PSI e il ruolo determinante di un rafforzamento dei rapporti unitari per far avanzare lo schieramento dei lavoratori. Non si può infatti portare avanti una linea di rinnovamento della società italiana se non si fa avanzare anche lo schieramento di sinistra. La nostra azione è tesa a far uscire la DC dalle sue contraddizioni, incalzarla per una collocazione coerente nello schieramento antifascista, per fare in modo che i ceti intermedi che la DC controlla non siano il supporto di una politica conservatrice, ma servano invece a un'azione di rinnovamento.

Passando a trattare i problemi urgenti da affrontare alla Regione, Ciofi ha detto che il punto di fondo per una un'operazione di ampia portata è il piano regionale di sviluppo. Lanciamo — ha detto il segretario regionale del PCI — una sfida democratica sui temi di un nuovo sviluppo economico e della riforma dello Stato. La Regione può essere la sede di incontro di forze diverse, che pur in collocazioni diverse, possono concorrere a risolvere i problemi dello sviluppo regionale. La parola a questo punto è alla DC.

Le scelte che devono essere fatte si devono basare sulla priorità agli investimenti produttivi e ai consumi sociali, impostando una coerente politica della spesa che elimini gli sprechi, le rendite e i parassitismi. Ciofi ha proposto che la giunta presenti al più presto un libro bianco o nero sullo stato della spesa pubblica nel Lazio e sugli sperperi degli enti parassitari e inutili.

In questo quadro il primo problema da affrontare è quello dello sviluppo della agricoltura. Qui il programma deve indicare delle scelte concrete e fissare i tempi precisi per la realizzazione del piano zootecnico, attraverso la utilizzazione dell'azienda di Maccarese. All'agricoltura seguono poi i problemi dell'artigianato e della piccola industria e quindi la realizzazione in tempi brevi della Finanziaria e dell'Istituto per la programmazione. Il programma è anche generico nel campo dei servizi, della casa, della scuola, dei trasporti. A proposito della scuola è necessario dare una prospettiva concreta alle nuove generazioni attraverso l'assicurazione della gratuità della scuola dell'obbligo, della costruzione della seconda università e degli altri atenei nel Lazio. E' opportuno anche un maggiore chiarimento sul problema della realizzazione del consorzio dei trasporti e sul piano di «scorporamento» degli Ospedali Riuniti.

Essenziale — ha rilevato ancora Ciofi — è lo sviluppo della democrazia, del funzionamento delle istituzioni e la riforma dello Stato. Su questo punto non si può certo essere soddisfatti di come è stata governata la Regione in questi anni: si tratta di rompere la tendenza al clientelismo, alla ministerializzazione di alcuni assessori, a una gestione sbagliata del potere. Da qui la necessità che anche la Regione Lazio partecipi all'azione tesa ad eliminare alcuni enti e ministeri inutili, centri di potere dove si disperde il denaro pubblico. E' necessario inoltre dare più potere ai comuni e quindi applicare le deleghe e far funzionare le comunità montane, combattere il corporativismo e il clientelismo.

Il momento è delicato — ha concluso Ciofi. La destra nostalgica dichiara apertamente di voler «soffiare sul fuoco». E lo fa perchè l'inerzia di alcune forze democratiche lasciano spazio ai dirigenti neofascisti. Per questo è necessario dimostrare capacità realizzatrici, rigore, serietà, una moralità nuova, una capacità di anteporre agli interessi di gruppo gli interessi popolari. Noi su questo terreno siamo impegnati. Faremo con coerenza la nostra parte di opposizione incalzante, democratica e di massa.

Il discorso del segretario regionale del PCI è stato, come si è detto, il punto di riferimento di tutto il dibattito che ha preceduto la elezione del presidente e della giunta. Ad esso si sono riferiti il socialista Dell'Unto, il socialdemocratico Galluppi, il segretario regionale della DC Cutrufo, il repubblicano Di Bartolomei e il liberale Alciati. I consiglieri della maggioranza, nei loro interventi, hanno teso a precisare alcuni aspetti del programma, confrontandoli con le proposte avanzate dal PCI. Dell'Unto, Galluppi e Cutrufo, pur da angolazioni diverse, hanno affrontato dei rapporti coi comunisti, affermando che la maggioranza deve essere pronta ad accogliere la sfida lanciata dal PCI, operando una svolta nel metodo di gestire il potere e di sanare il divario fra enunciazioni e realizzazioni.

Le novità nella nuova giunta, rispetto al passato, riguardano il trasferimento delle comunità montane dall'assessorato all'agricoltura a quello degli enti locali e lo scorporo della programmazione che prima faceva parte dell'assessorato all'urbanistica. Della giunta non fanno più parte Cutrufo, già assessore alla Sanità, divenuto segretario regionale della DC, e gli assessori dc D'Agostini, Gilardi e il presidente uscente Cipriani. Sono stati riconfermati ai rispettivi assessorati i democristiani Carelli, Gaibisso e Ponti (nuovi assessori sono Lazzaro, Massimiani e Mechelli). Sono stati inoltre confermati i socialdemocratici Muratore e Pietrosanti e i socialisti Santarelli e Varlese.

CAMPIDOGLIO

Tre commissioni per il rimpasto di Giunta

Risolta la crisi della Regione l'attenzione è ora rivolta al Campidoglio dove la decisione della DC e del centro sinistra di rinviare il confronto con le forze politiche rappresentate nell'assemblea al 16 novembre è fonte di critiche e di preoccupazione, nonché di manovre da destra.

L'ultimo incontro fra i quattro partiti ha segnato la decisione di affidare la discussione dei problemi non ancora sciolti rispetto al futuro urbanistico della città a tre sottocommissioni, le quali dovrebbero fornire la sede politica adatta per raggiungere un accordo di massima che poi verrebbe dettagliato in una nuova riunione plenaria.

Le fonti dc si dicono ottimistiche circa la possibilità di rispettare i tempi concordati. Darida, l'altra sera, ha affermato che il dibattito in consiglio dovrebbe cominciare il 16 novembre. Si tratta già di uno «sfilacciamento» dei tempi rispetto a quanto affermato qualche giorno prima dal segretario romano della DC, prof. Montemaggiori, il quale aveva detto «che tutto sarebbe stato risolto in quindici giorni». Intanto i problemi restano pesanti e gravi. La città, il movimento unitario di massa, chiedono soluzioni positive ed un confronto aperto, non verticistico e semisegreto.

Per l'imprevidenza e l'insensibilità del ministero della P. I.

Lezioni bloccate al Galilei

Una manifestazione di studenti lavoratori

Da due giorni i 500 studenti-lavoratori che frequentano i corsi serali dell'istituto tecnico industriale Galileo Galilei (in via Conte Verde) non possono frequentare le lezioni in seguito allo sciopero proclamato a tempo indeterminato dal personale non insegnante. Bidelli e impiegati della segreteria reclamano, infatti, il mancato pagamento del lavoro straordinario che essi svolgono tornando la sera a scuola, dopo aver prestato la propria opera nel turno antimeridiano.

Questa situazione era stata fatta presente da tempo al ministero della Pubblica istruzione, che l'anno scorso concedeva un assegno perequativo al personale ausiliario per le ore di straordinario. Abolito ora l'assegno, custodi e addetti alla segreteria si sono visti negare il compenso per il lavoro serale. Di qui la loro agitazione, determinata dalla imprevidenza del ministero.

A fare le spese di tale situazione sono ora soprattutto gli studenti-lavoratori che, dopo essersi iscritti a scuola a costo di gravi sacrifici, si vedono negato il diritto a frequentare regolarmente i corsi. Contro la beffa che si vorrebbe esercitare ai loro danni, gli iscritti ai corsi serali del «Galilei» hanno vivacemente protestato. Una lettera-denuncia è stata inviata al provveditore agli studi.

ARTENA — Una folla di cittadini, studenti e professori ha dato vita ieri ad Artena ad una manifestazione davanti la sede comunale contro le inadempienze della passata giunta di centro sinistra e per reclamare con forza il regolare svolgimento delle lezioni della scuola media.

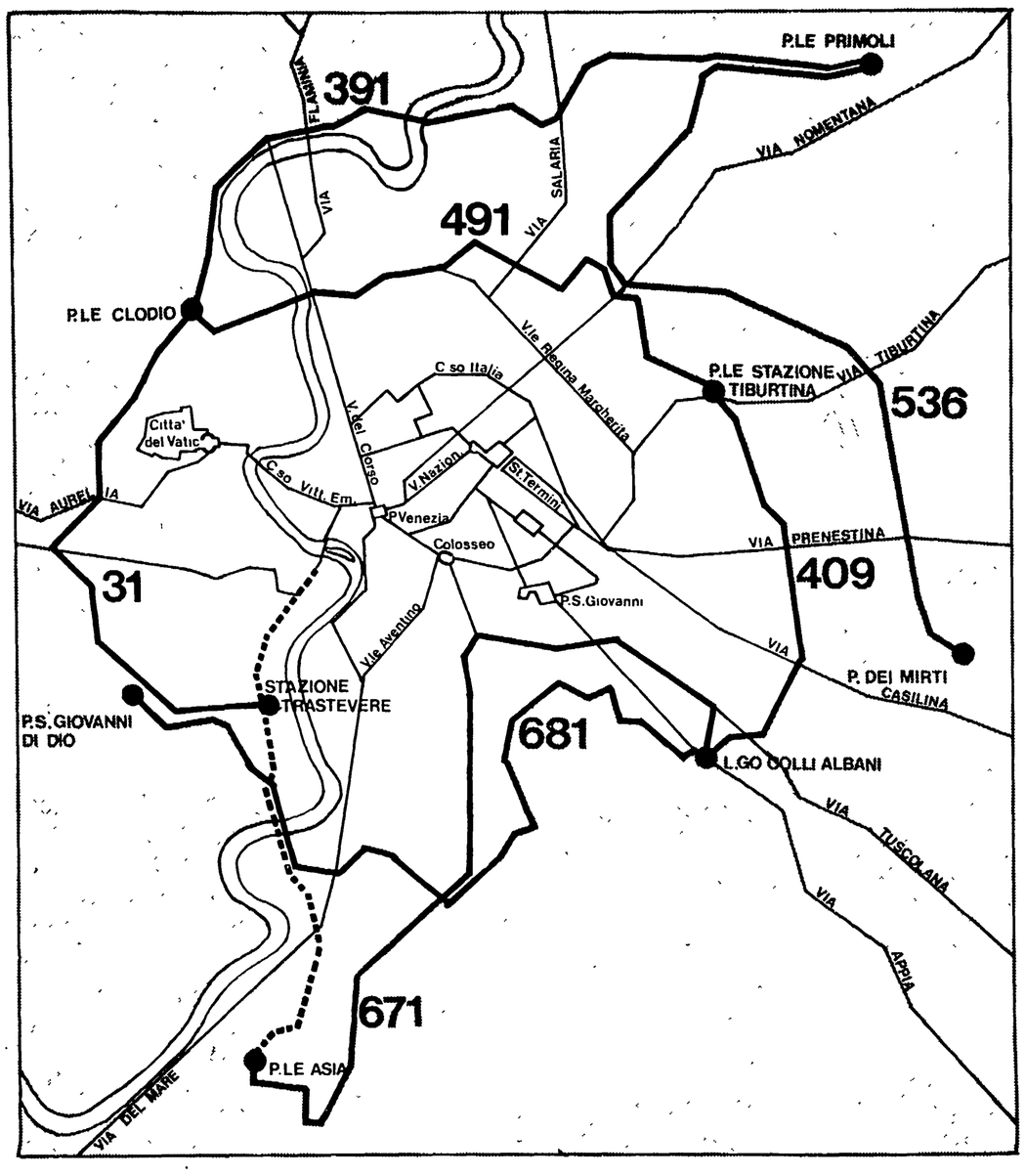
Il commissario prefettizio insediatosi da poco in Comune, dopo lo scioglimento del Consiglio comunale causato dal fallimento politico amministrativo della precedente giunta, ha ricevuto una delegazione guidata dall'ex capogruppo consiliare comunista che gli ha sottoposto la richiesta di sistemazione del nuovo edificio della scuola media, mancante di acqua, luce, banchi, riscaldamento.

Il commissario, nel prendere atto delle richieste, ha garantito il suo interessamento per la soluzione del grave problema. E' stata altresì denunciata ai cittadini e allo stesso commissario la beffa della DC a danno della popolazione quando l'ex sindaco ha inaugurato — alla presenza di Andreotti — il nuovo edificio non funzionante durante la campagna elettorale.

BORROMINI — Gli studenti del liceo scientifico Borromini, sono costretti a prodigarsi nelle operazioni di pulizia della palestra perchè nell'istituto manca il personale addetto a questo tipo di mansioni. La situazione attuale, oltre ad impedire il normale svolgimento delle lezioni di educazione fisica, suscita non poche preoccupazioni per lo stato igienico dei locali.

COLLEGHERANNO PERIFERIA A PERIFERIA

Le nuove tangenziali che progetta l'ATAC



In previsione della graduale chiusura al traffico del centro storico l'ATAC sta predisponendo l'istituzione di una serie di linee tangenziali che hanno il compito di collegare periferia a periferia, senza passare per il centro, nel tentativo di rompere la configurazione della rete ancora radiocentrica. Il grafico che pubblichiamo mostra la rete delle «tangenziali» in parte deliberate, in parte da deliberare, in parte parzialmente già attuate. I problemi che si pongono sono due: fare presto e fare bene.

Per «fare presto» si intende permettere che il solito «iter» da tartaruga delle procedure capitoline sia questa volta infranto. Per «fare bene» che, nel limite del possibile, queste linee siano «protette», diventino così veri e propri itinerari preferenziali. In questo modo si offrirebbe all'utente, anche in relazione alle possibilità di abbonamento e quindi di basso costo del biglietto (una tessera per una sola linea 1.000 lire al mese, per tutte le linee 3.000 lire), un'importante alternativa al mezzo di trasporto individuale.

Ed ecco il dettaglio del piano ATAC:

LINEA 491: da piazzale Clodio a piazzale della Stazione Tiburtina.

LINEA 671: da largo Colli Albani a piazzale Asia.

LINEA 681: da largo Colli Albani a piazza San Giovanni di Dio.

LINEA 536: da piazza Giuseppe Primoli a piazza dei Mirti.

LINEA 391: da piazzale Primoli a piazzale Clodio.

LINEA 409: da piazza della Stazione Tiburtina a largo Colli Albani (si tratta di un prolungamento: attualmente la linea arriva fino alla Tuscolana).

LINEA 31: da piazzale Clodio alla Stazione Trastevere (si tratta di un prolungamento: la linea arriva attualmente fino a piazza San Giovanni di Dio).

Nel grafico, la linea tratteggiata indica il percorso del 97 barrato che da piazzale Asia raggiunge Trastevere e può assolvere ad una funzione tangenziale.

Delegazione dal vice-presidente

Per gli asili incontro alla Provincia

Discussi i problemi della preparazione del personale e dell'aiuto tecnico ai Comuni per gli espropri

Una delegazione si è recata dal vice presidente della Provincia, Riccardi, per sollecitare l'inizio del corso per la preparazione del personale per gli asili nido, che la Provincia ha avuto in gestione dalla Regione.

Riccardi, che dirigerà la commissione selezionatrice, si è trovato d'accordo nel dare tempi brevi a tutta la procedura. Pertanto la prova scritta dovrebbe aver luogo il 12 novembre e quella orale il 16. Per il corso vero e proprio la data è stata fissata il 1. dicembre. Sulle questioni del contenuto, anche la Giunta ha preso atto del carattere essistenziale che era stato dato al programma e al manifesto d ibando, per cui, tenendo conto di una nota presentata dalla delegazione, sui criteri e le finalità dell'asilo nido, il vice-presidente Riccardi si è impegnato (anche se non è di sua competenza, a convocare la commissione) per discutere e quindi portare in Consiglio le dovute rilevazioni, che poi rispecchiano la legeg regionale della situazione, avrà luogo dopo queste riunioni.

Inoltre è stata sollecitata l'assegnazione dei fondi per la costruzione dei 24 asili nido nei Comuni della Provincia in attuazione del piano 1973. Per essi è stata stanziata la somma di 1 miliardo.

Condizione indispensabile per ottenere i finanziamenti è il reperimento dell'area da parte dei Comuni. Sono molte le amministrazioni comunali che trovano questo impegno. Occorre quindi che tra Provincia e Comuni si attui quella collaborazione a cui si era impegnato il presidente La Morgia nel corso della riunione dei sindaci. L'ufficio tecnico della Provincia deve intervenire per aiutare i comuni che incontrano ostacoli nelle procedure di esproprio e di progettazione.

Ci vorranno circa 25 miliardi per le opere di restauro

«Palazzaccio» inagibile ancora per 2 anni

Non esiste pericolo immediato di crolli ma sono necessarie complesse opere di consolidamento - L'edificio si «muove» di 6 millimetri ogni 12 mesi

Tra due anni, grazie a una serie di lavori di restauro e a una spesa non indifferente (circa 25 miliardi), nelle aule del «Palazzaccio» si tornerà a dibattere e a giudicare. La I sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha infatti approvato l'altro giorno la relazione tecnica e il preventivo di spesa per «i rimedi e il consolidamento» del Palazzo di giustizia: tra qualche tempo quindi l'intera questione verrà esaminata dalla Camera, probabil-

Tra due anni, grazie a una serie di lavori di restauro e a una spesa non indifferente (circa 25 miliardi), nelle aule del «Palazzaccio» si tornerà a dibattere e a giudicare. La I sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha infatti approvato l'altro giorno la relazione tecnica e il preventivo di spesa per «i rimedi e il consolidamento» del Palazzo di giustizia: tra qualche tempo quindi l'intera questione verrà esaminata dalla Camera, probabilmente in Commissione, per giungere infine all'approvazione della relativa legge di finanziamento.

Sino a quando non saranno condotti a termine i lavori di consolidamento, comunque, il «Palazzaccio» continuerà ad essere inagibile, anche se non esiste alcun pericolo di crollo. C'è però la possibilità che uno dei tanti frammenti, decorazioni, bassorilievi che ornano (e appesantiscono) l'edificio si deteriori e si stacchi, con evidente danno per le persone e le cose. E' escluso, quindi, che, oltre agli ambienti occupati dagli uffici della Cassazione, ci siano altre sale utilizzabili subito (una richiesta in tal senso era venuta dall'Ordine degli avvocati e dal Sindacato forense della capitale, in seguito alla carenza di ambienti di cui soffrono attualmente gli uffici giudiziari).

La situazione dell'edificio è intanto costantemente seguita dai tecnici e dagli esperti. Le ultime rilevazioni, ha detto il professor Cestelli Guidi, membro della Commissione superiore dei LL.PP. e della commissione tecnica per il consolidamento del palazzo, hanno confermato che i movimenti dell'edificio continuano a un ritmo di 6 mm. all'anno.

Ferita una ragazza

Dà fuoco alla casa che sta svaligiando

Una giovane di 18 anni è stata ferita al volto, ieri sera, da uno sconosciuto, che dopo essere penetrato nel suo appartamento, l'ha ripetutamente colpita con un coltello: prima di dileguarsi, ha anche trovato il tempo di appiccare il fuoco ad alcuni mobili del salotto. La vittima dell'aggressione, Patrizia Marani, è stata medicata al S. Giovanni, dove i sanitari le hanno riscontrato ferite guaribili in pochi giorni.

Non appare ancora molto chiara la meccanica dell'episodio, sul quale stanno indagando i carabinieri della compagnia Casilina. Secondo quanto ha dichiarato la ragazza, rientrando a casa ha avvertito alcuni rumori provenire dall'interno dell'appartamento. Aperta la porta, si sarebbe infatti trovata dinanzi un individuo («non sono riuscita a riconoscerlo» ha detto agli inquirenti), intento a rovistare nei cassetti dei mobili.

La Marani ha cercato di dare l'allarme, ma l'ignoto visitatore le sarebbe saltato addosso, percuotendola e facendo uso del coltello di cui era armato. A questo punto, l'aggressore si sarebbe accanito sui mobili, dando fuoco al divano e ad alcuni cuscini: quindi sarebbe sparito. Solo mentre il fuoco già si andava sviluppando, la Marani è riuscita ad avvertire i carabinieri, che sono immediatamente accorsi sul posto; con loro, un'autobotte dei vigili del fuoco, che hanno rapidamente spento le fiamme.

Oggi attivo del PCI e FGCI

Domani, alle ore 18, nel teatro della Federazione romana, in via dei Frentani 4, si svolgerà l'attivo del PCI e della FGCI sul tema: «L'iniziativa del Partito per la democratizzazione delle forze di polizia e dei corpi militari». Introdurrà il compagno on. S. Fiamigni, vice-presidente della Commissione interni della Camera. Sono invitati a partecipare i membri del CF e della CFC, i dirigenti delle Zone e delle sezioni, dei circoli della FGCI, della città e della provincia, i compagni impegnati nelle assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa.

Treno speciale per Bologna

In occasione dell'Assemblea nazionale degli studenti medi comunisti che si apre oggi a Bologna e si concluderà nel pomeriggio del 27 con una grande manifestazione a cui parteciperanno i compagni Enrico Berlinguer, segretario nazionale del PCI e Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, la Federazione romana della FGCI organizza un treno speciale.

Il treno che partirà nella tarda mattinata di sabato 27 farà ritorno a Roma a conclusione della manifestazione. La quota di partecipazione, andata e ritorno, è per tutti i compagni di L. 3.600. Le prenotazioni si ricevono presso la FGCI di Roma, via dei Frentani 4, telefono 491.251. Tutti i circoli e le cellule devono mobilitarsi in questo senso e prendere contatto immediatamente con la Federazione.

L'AUTOCENTRO BALDUINA IN
VIA ANASTASIO II, 409
VIA SENECA, 51
P.zza DELL'EMPORIO, 24
VIA TUSCOLANA, 1280
VIA SALARIA, 223
☎ 6380641
PRESENTA LA NUOVA VOLKSWAGEN PASSAT

IMPERMEABILI SAN GIORGIO
ESCLUSIVISTA
ASSORTIMENTO - GARANZIA
solo da L. BORELLI - Via Cola di Rienzo, 161